

UNICREDIT, SÌ DEGLI ENTI ALLA BANCA UNICA. IN DICEMBRE IL PROGETTO IN CDA

# Fondazioni, fiducia a Rampl

Il vertice tra i soci e il presidente spiana la strada all'assemblea

MILANO

Dieter Rampl incassa un primo «sì» delle **Fondazioni** azioniste di Unicredit al progetto di banca unica, che andrà al cda di dicembre, e riceve anche un rinnovato appoggio alla sua presidenza del gruppo.

Sono questi i risultati dell'incontro al quale hanno partecipato ieri i vertici di alcuni grandi azionisti di Unicredit.

per Caritrieste Massimo Paniccia, per **Fondazione** Crt Andrea Comba, per Cariverona Paolo Biasi, per Cassamarca Dino Poli, per Bologna e Ravenna Marco Cammelli, per Modena Andrea Landi, per Manodori Giovanni Borghi e per Banco Sicilia Giovanni Puglisi. Presenti anche i vicepresidenti Fabrizio Palenzona e Luigi Castelletti.

Risultati importanti, visto che l'incontro non nasceva sotto i migliori auspici. A chiederlo, infatti erano state le stesse **Fondazioni**, che si erano già riunite una settimana fa per esaminare il progetto di fusione di otto banche dentro Unicredit. Ma da quel primo incontro erano emersi anche alcuni orientamenti secondo cui un

presidente italiano sarebbe stato più adatto per la nuova fase. Ed era circolato anche il nome del bolognese Piero Gnudi.

Ieri, così, Rampl ha prima di tutto chiarito alle **Fondazioni** che in base al «rispetto della corporate governance» avrebbe potuto fornire loro solo una panoramica generale sulla fusione, visto che l'operazione non era ancora andata in consiglio. E ha anche fatto notare che la richiesta di incontro avanzata dai soci aveva suscitato l'interesse di altri azionisti - Aviva, Allianz e la Banca centrale libica - che lo avevano contattato.

Poi un giro di tavolo tra le **Fondazioni**, dove alla fine qualcuno ha sollevato anche il tema delle voci circolate su un cambio al-

la presidenza. I principali indiziati - ossia le **Fondazioni** emiliano-romagnole - hanno però attribuito qualsiasi indiscrezione a «opinioni personali», disconoscendone la paternità. Risultato finale? Rampl, che si è ben guardato dal chiedere una qualsiasi forma di fiducia, ha comunque incassato una sostanziale conferma dalle **Fondazioni**. Una tensione in meno in vista dell'assemblea di lunedì dove andrà in scena lo «scambio» tra i grandi soci e il management guidato da Alessandro Profumo. I primi apriranno ancora il portafogli per versare a loro quota dei 4 miliardi dell'aumento di capitale. E Profumo con il piano di banca unica assicurerà dal 2011 risparmi sostanziosi. **[F.MAN.]**

